



STOP
ReArm Europe
welfare, not warfare



emmaus

ITALIA

PROVOCATORI DI CAMBIAMENTO

**CONTRO IL RIARMO
EUROPEO, PER LA PACE E
LA CONVIVENZA**

**PALERMO: CONTRO
L'ABBANDONO SCOLASTICO
UN PROGETTO DI
AFFIANCAMENTO A
RAGAZZE E RAGAZZI TRA
GLI 11 E I 16 ANNI**

**LA TRADIZIONALE FESTA DI
PASQUETTA E I 40 ANNI DI
EMMAUS VILAFRANCA**

Sommario

EDITORIALE

DAL MOVIMENTO

- 2 Assemblea generale di Emmaus Italia, 25-26 maggio 2025
- 2 Come accade almeno due volte l'anno, le Associazioni socie di Emmaus Italia si incontrano per l'Assemblea generale
- 4 Iniziative, progetti e solidarietà
- 4 Campi di lavoro
- 5 Formazione
- 5 Emmaus Villafranca compie 40 anni! La tradizionale festa di Pasquetta
- 8 Adesione #stoprearm
- 9 Adesione a Settlement Trade Ban tramite BE e Oxfam
- 10 Iniziativa Casa Memoria Felicia e Peppino Impastato ONLUS, 7 maggio 2025
- 12 Emmaus Italia aderisce alla campagna StopReArmEurope

IN PRIMO PIANO

- 14 Il riarmo europeo minaccia il clima: la mobilitazione a Roma

VITA DELLE COMUNITÀ

- 16 Firenze
- 18 Palermo
- 20 Quarrata

SE VUOI LA PACE PREPARA LA PACE

- 23 Rubrica a cura di Nicola Teresi

NEL VERSO GIUSTO

- 27 Rubrica a cura di Massimo Bondioli

SPUNTI PER RIFLETTERE

- 28 Rubrica a cura di Luca Prestia

DECIDI TU!

Il 5 x mille delle tue tasse a Emmaus

a sostegno di azioni di solidarietà. Basta indicare nell'apposito spazio previsto nei modelli 730 e Unico il Codice fiscale 92040030485

Grazie!



PROPOSTE DI CONDIVISIONE

ESPERIENZE IN COMUNITÀ

Le Comunità Emmaus italiane sono disponibili ad accogliere, non solo durante il periodo estivo, volontari italiani e stranieri, di almeno 18 anni di età, per esperienze di lavoro e di condivisione delle attività della comunità. Quanti sono interessati possono rivolgersi direttamente alle Comunità.

COLLABORAZIONI POSSIBILI

Donazione materiale riutilizzabile: indumenti, biancheria varia, mobili diversi, oggettistica varia, libri e riviste, cartoline, archivi e altro materiale riutilizzabile... Dal ricavato di questo lavoro le Comunità si assicurano il proprio sostentamento.

Donazioni in denaro: per contribuire alle diverse azioni di solidarietà alle quali Emmaus Italia assicura il proprio sostegno, sia in Italia sia nei Paesi del Sud del mondo. Ci teniamo a ribadire che queste donazioni in denaro sono utilizzate esclusivamente per azioni di solidarietà. Il funzionamento delle Comunità, infatti, è assicurato dal nostro lavoro di recupero del materiale usato.

Segnaliamo i nostri c/c da utilizzare per i vostri versamenti:

c/c postale codice IBAN:
IT 19 Q 076010280000023479504
BIC: BPPIITRRXXX.
Coordinate bancarie: BANCA POPOLARE ETICA
Via N. Tommaseo, 7 – 35137 Padova.
c/c bancario codice IBAN:
IT 52 H 05018 02800 000011012879

Le somme versate a Emmaus Italia godono dei benefici fiscali previsti per le Onlus.

PUBBLICAZIONE

DIRETTORE RESPONSABILE: Alessandra Canella

AUTORIZZAZIONE: del Tribunale di Padova n. 948 del 13.5.1986

STAMPA: La Stamperia snc – Via Pio Conti 18, Carrù (CN) t. 0173 750458
Poste Italiane S.p.A. – Sped. abb. pos. – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 2 e 3 CDM Cuneo

FOTO DI COPERTINA:

[HTTPS://STOPREARM.ORG/#THE@CALL](https://stoprearm.org/#the@call)

Editoriale



➔ Dopo la verità, la responsabilità

Carissimi amici, a distanza di mesi ribadisco quanto la notizia riguardante gli atti commessi dall'Abbé Pierre sia stata uno shock. Come molti di noi, sono 'nato' a Emmaus con le parole dell'Abbé, leggendo e ascoltando la sua forza d'animo per sconfiggere la miseria. Con pensieri ancora oggi attuali. Dopo un colpo così, però, ci si ferma, si rilegge e rilegge più volte la trasparenza data dal Movimento, si condannano le azioni e poi si continua, perché non è l'uomo in sé a fare il Movimento, ma un insieme di persone che giorno dopo giorno lo tengono in vita, dimostrando valore e resistenza. Continuiamo, ci ha detto spesso l'Abbé, e questo non possiamo dimenticarlo.


Come Emmaus Italia, nel corso del 2024 abbiamo preso decisioni difficili ma doverose: non utilizzeremo più l'immagine, il volto dell'Abbé; non scriveremo più «Movimento fondato dall'Abbé Pierre» e cercheremo di aggiungere alla storia di Emmaus i fatti e le violenze da lui commesse negli anni, consapevoli di una spiacevole realtà.

Eppure siamo sempre noi che, con i nostri valori e l'impegno, andiamo avanti. Le comunità continuano a esistere; il nostro lavoro di raccolta di materiale usato nel mercatino solidale è lo strumento per permettere alle persone accolte di vivere un momento, una parte della loro vita in cui ritrovare sé stesse e accorgersi di essere ancora utili. Non siamo mantenuti! Ancora oggi potremmo definirci *straccivendoli*, in un'epoca che di moderno ha forse solo le nuove tecnologie. Ma se dobbiamo guardare alle relazioni umane, alla miseria e alle guerre, allora non abbiamo capito o non vogliamo capire la sofferenza dell'altro.

Non riceviamo sovvenzioni da nessuno, facciamo quello che possiamo insieme ai volontari, ai responsabili e ai comunitari o, meglio, ai «Compagni di Emmaus». Certo, oggi le 15 comunità italiane vivono una crisi causata dal cambiamento della società; ci sentiamo poco riconosciuti e conosciuti all'esterno, ed è ancora difficile spiegare cosa facciamo e chi siamo.

Forse è la nostra semplicità che non viene ben capita. Accogliamo, lavoriamo insieme alle persone accolte, condividiamo e facciamo solidarietà. Siamo comunità, soprattutto, che possono ospitare uomini in difficoltà: a un certo punto non hai più niente, hai perso ogni relazione familiare e di amicizia, molto spesso l'alcool ti ha catturato. «Gli ultimi non li vuole nessuno». Le persone possono entrare nelle comunità attraverso un colloquio, chiediamo poco del passato, c'interessa sapere se la persona vuole condividere un pezzo di vita con noi, con le poche regole che formano una comunità Emmaus. Certo, bisogna darsi da fare, ma con le sole forze che una persona ha a disposizione. In Italia continueremo a dar voce a chi non ne ha e a cercare di tenere aperte le comunità e ad aprirne di nuove, se ci saranno persone che vogliono intraprendere questo cammino. Senza dubbio ve ne è la necessità: le persone sono sempre più sole e vengono lasciate da sole a risolvere i loro problemi; si ha bisogno di sentirsi utili, non basta avere qualche soldo in tasca per sopravvivere, servono un lavoro e una casa stabile per riappropriarsi della vita, spazi comunitari per creare nuova socialità. E se ci riusciamo noi nel nostro piccolo, siamo sicuri che lo Stato – in collaborazione con le organizzazioni del Terzo settore – potrebbe fare tanto. Forse non sconfiggeremo la miseria, ma daremo il nostro contributo per migliorare la situazione di tante persone.

Massimo Resta
PRESIDENTE DI EMMAUS ITALIA



Assemblea generale di Emmaus Italia, 25-26 maggio 2025

Come accade almeno due volte
l'anno, le Associazioni socie di
Emmaus Italia si incontrano per
l'Assemblea generale.

Quella di maggio è un momento istituzionale particolarmente importante, perché il Consiglio Direttivo presenta agli Associati il Bilancio Consuntivo e il Bilancio Sociale, che evidenzia l'attività associativa, le iniziative e l'impegno solidaristico espletato da EI durante l'anno.

Il Movimento Emmaus è da sempre impegnato nella lotta per lo sradicamento della miseria e per la realizzazione, in pienezza, della dignità della persona umana. È un movimento nonviolento, quindi non complice della violenza e rispettoso del pluralismo.

La sua originalità risiede nella capacità di unire insieme – attraverso il lavoro e la condivisione – persone che hanno subito l'esclusione dalla società e persone provenienti, al contrario, da contesti più privilegiati. Emmaus gestisce attività autosufficienti che consentono agli 'esclusi' di riguadagnare la propria dignità e il proprio posto nella società e usa la sua esperienza di vita condivisa per sfidare la politica ed essere di esempio per mostrare un'alternativa fattibile all'ingiustizia sociale ed economica. Essendo cosciente che non sono sufficienti le azioni per creare un mondo più giusto e solidale, Emmaus porta avanti anche le proprie lotte, che convergono su 3 piani principali:

- ➔ economia realmente etica e solidale per garantire l'accesso, a tutti e tutte, ai diritti fondamentali;
- ➔ giustizia sociale e ambientale per un mondo sostenibile;
- ➔ pace e libertà di circolazione e di residenza delle persone per una cittadinanza universale.



Ma cosa è successo
durante il 2024 dentro EI? [Segue ➔](#)

➔ Iniziative, progetti e solidarietà

A febbraio ricorreva il 70° anniversario della Rivoluzione della bontà dell'Abbé Pierre e numerose Associazioni locali hanno organizzato degli eventi. Tra questi, segnaliamo la partecipazione all'Arena della Pace di Verona a maggio (cui ha partecipato anche il Presidente di Emmaus Internazionale) e la proiezione del film biografico *Une vie de combats* durante un festival cinematografico a Bologna.

Come di consueto, a marzo è stato indetto il Bando «Graziano Zoni 2024», in collaborazione con Mani Tese e Finanza Etica.

Il 28 settembre abbiamo organizzato una vendita straordinaria in ogni mercatino Emmaus: lo scopo di questa iniziativa era raccogliere fondi per sostenere in parte Emmaus Italia, in parte altri progetti di solidarietà.

Per quanto riguarda la solidarietà interna ed esterna, abbiamo dato un contributo all'Associazione di Faenza (nuovamente colpita dall'alluvione), al FIS Bosnia Erzegovina e al Libano, in risposta all'appello di Emmaus Internazionale.

Infine, a settembre si è svolto a Poitiers il secondo Forum delle Alternative organizzato da Emmaus Internazionale, cui ha partecipato una delegazione di Emmaus Italia.

Tra i valori che ci caratterizzano ci sono la pace, la nonviolenza e il rifiuto dei conflitti. Come soci della Rete Pace e Disarmo (retepacedisarmo.org) abbiamo portato avanti la collaborazione comunicativa e la diffusione di tutte le campagne, manifestazioni e comunicati che la Rete promuove (Armi Esplosive, Controllo Export Armamenti, Disarmo Nucleare, Spese Militari, Stop Killer Robots). Abbiamo partecipato a un evento a Roma per promuovere la campagna contro la modifica della Legge 180/90 che cancella la trasparenza sull'export delle armi.

In qualità di promotori e come associati della Rete dei Numeri Pari (www.numeripari.org), è proseguito il nostro impegno per la giustizia sociale e ambientale, sostenendo le campagne per il Reddito Minimo Universale, contro l'Autonomia Differenziata, contro il DDL sicurezza. Abbiamo partecipato come Movimento Emmaus alla manifestazione Arena di Pace di Verona.

rapporti nord-sud e sulla lotta nonviolenta alle cause di miseria e sofferenza organizzata dalle diverse realtà promotrici – attività culturali e aggregative aperte alla cittadinanza organizzate in collaborazione con le realtà locali;

➔ per contaminarci e contaminare. Per mettere in comune esperienze, impegno, ideali, ricchezza delle diversità e delle proprie specificità. Per promuovere: la cittadinanza attiva e la partecipazione, l'incontro, la relazione e gli spazi di socializzazione, la legalità, la solidarietà e la condivisione, l'attenzione all'altro, all'ambiente, alla qualità della vita, la lotta nonviolenta per i diritti dei più deboli e contro le cause di miseria, ingiustizia e sofferenza. Per costruire insieme un modello di società propositivo, positivo, plurale e inclusivo.

➔ Campi di lavoro

Durante l'estate, sono stati organizzati i campi di lavoro Emmaus Palermo, Cuneo e Quarrata; altre Comunità, come Padova, Catanzaro, Treviso e Villafranca hanno invece ospitato volontari e/o gruppi scout per brevi periodi.

I nostri campi si articolano seguendo queste direttrici:

- ➔ accoglienza al di là di ogni differenza, un'attività di autofinanziamento attraverso il recupero e la valorizzazione di materiale usato per il sostegno a iniziative di solidarietà a livello locale, nazionale ed internazionale;
- ➔ animazione sociale di base e di strada, condivisa con le realtà ospitanti che operano a livello locale e territoriale – formazione sulla legalità, sull'ambiente, sull'immigrazione, sui

➔ Formazione

Durante l'anno scolastico, ci occupiamo anche di formazione nelle scuole secondarie e negli istituti superiori. I progetti hanno riguardato varie tematiche, connesse all'esperienza di Emmaus e con lo scopo di sensibilizzare sempre più i giovani ai valori del nostro Movimento, con un'informazione specifica e mediante la condivisione della nostra esperienza quotidiana: in particolare, la formazione ha riguardato le tematiche della migrazione (Ambasciatori di Pace – realizzazione di progetti per presentare la realtà dell'isola di Lampedusa), l'accoglienza e l'esperienza di vita in Emmaus,

l'economia circolare e solidale, il riuso e la sostenibilità ambientale e sociale.

È proseguita la collaborazione con l'Università di Firenze (già iniziata l'anno precedente), attraverso il Laboratorio di Design per la Sostenibilità; l'Università di Palermo, con il Dipartimento per la Sostenibilità e la Transizione Ecologica, ha organizzato un seminario in occasione dei 70 anni del Movimento Emmaus: *RI...Circoliamo il riuso solidale come buona pratica di sostenibilità*. Di nuovo in collaborazione con la Rete dei Numeri Pari, abbiamo preso parte alla Scuola Gea (Scuola di Giustizia Economica ed Ambientale – www.geascuola.org).

➔ Emmaus Villafranca compie 40 anni! La tradizionale festa di Pasquetta

In Emmaus siamo tanti e tante sono le storie. A Pasquetta tutte le Comunità Emmaus Italiane si sono ritrovate per festeggiarsi e festeggiare Emmaus Villafranca e i suoi 40 anni di attività. 40 anni trascorsi a fianco di chi nella vita è inciampato, a fianco di chi bussava alla porta con una storia alle spalle, da scordare o dalla quale ricominciare, in cerca di una nuova chance per ritrovare la propria dignità con le proprie forze. A questa giornata di celebrazione, hanno partecipato anche il presidente di Emmaus internazionale Patrick Atohoum, del Benin, Africa, il vescovo di Verona Domenico Pompili e il sindaco di Villafranca Roberto Dall'Oca.

Era il luglio 1985 quando, a Pozzometto (Verona), fu promosso un campo di lavoro in adesione al Movimento Emmaus fondato nel dopoguerra in Francia. Dal campo di lavoro si è passati poi alla raccolta, alla cernita e alla vendita di materiale usato nel mercatino – fonte di mantenimento delle Comunità Emmaus di tutto il mondo.

Nel tempo, la Comunità si è allargata e oggi conta una casa comunitaria per una ventina di persone, una per la famiglia dei fondatori (con annesso l'ufficio dell'asso-





Emmaus Villafranca compie 40 anni!

ciazione), un appartamento per l'accoglienza in emergenza di famiglie senza casa, e poi il grande mercatino dell'usato con le aree di cernita dei materiali da riciclare e i padiglioni in cui si vendono mobili, oggetti, lampadari, libri e vestiario recuperati dall'attività di sgombero di case e cantine.

Proprio dando una seconda vita agli oggetti, si offre una seconda vita alle persone. È un miracolo che si rinnova ogni giorno nella Comunità, che in 40 anni e con l'aiuto di numerosi volontari, ha ospitato 850 persone tra uomini in comunità e donne e minori in emergenza. Non solo: con il denaro finanzia progetti di solidarietà nelle aree più povere del mondo, in zone di conflitto o in ambiti di emergenza sociale, inviando anche container di materiale in Sud America, Africa e Bosnia. È intervenuta nella ricostruzione post-tsunami in India, con più missioni durante le guerre nei Balcani degli anni '90, con un progetto per costruire pozzi per l'acqua in Benin.

Oltre al lavoro, altra parola chiave è la casa. Così Emmaus Villafranca nel 1990 ha dato vita alla Cooperativa SOS



Casa che reperisce e ristruttura alloggi da offrire in affitto agevolato a famiglie in difficoltà fino alla fine dell'emergenza. Si occupa anche di far da tramite per chi ha timori a dare in affitto un appartamento agli stranieri. Oggi gestisce 50 alloggi che ospitano 110 persone.

Nella Comunità di Villafranca, così come in tutte le altre Comunità Emmaus in Italia, l'economia circolare è un antidoto alla crisi sociale e ambientale, è la profonda e concreta possibilità di generare un cambiamento nella coscienza, nell'agire, coscienti di poter fare ognuno con le proprie forze, insieme.



➔ Adesione #stoprearm

Come Movimento Emmaus, siamo portatori dei valori della pace e della nonviolenza. Alla luce dei conflitti mondiali ora in atto e della generale escalation, ci sconcerta il progetto di riarmo intrapreso dall'Unione Europea.

Per questo, abbiamo aderito alla campagna #stoprearmeurope promossa da Ferma il Riarmo (Sbilanciamoci, Rete Italiana Pace e Disarmo, Fondazione Perugia-Assisi, Greenpeace Italia), Arci, Attac Italia, Transform Italia e sostenuta da molteplici altre realtà italiane e straniere.

Questo il testo integrale dell'appello:

«Ci opponiamo al piano europeo di spendere altri 800 miliardi di euro in armi. Saranno 800 miliardi rubati. Rubati ai servizi sociali, alla salute, all'educazione, alla costruzione della pace, alla cooperazione internazionale, alla transizione giusta e alla giustizia climatica. Sarà un regalo solo ai produttori di armi in Europa, negli USA e nel mondo. Renderà la guerra più probabile, e il futuro più insicuro per tutti e

tutte. Produrrà più debito, più austerità, più confini. Approfondirà il razzismo. Alimenterà il cambio climatico. Non abbiamo bisogno di più armi; non abbiamo bisogno di preparare altre guerre. Ciò di cui abbiamo bisogno è un piano completamente differente: sicurezza reale, sociale, ecologica e comune per l'Europa e per il mondo».

L'assemblea degli aderenti italiani a Stop Rearm Europe ha delineato il percorso verso la manifestazione del 21 giugno, che si è svolta in occasione della settimana di mobilitazione europea dal 21 al 29 giugno.

La manifestazione è stata una convergenza di tanti soggetti, culture, identità, tutti impegnati contro la guerra, per la pace, per la giustizia sociale e climatica, per i diritti, per la democrazia nel nostro Paese, ed è stata l'inizio di un percorso di lungo periodo da fare insieme a tutti i promotori e sostenitori, per ampliare la nostra rete, dare voce alla parte di popolazione italiana contro la guerra e incoraggiarci ad andare avanti tutti insieme.



➔ Adesione a Settlement Trade Ban tramite BE e Oxfam

Come soci di riferimento di Banca Etica, abbiamo deciso di aderire alla campagna globale per chiedere la fine del commercio con gli insediamenti e degli insediamenti stessi (#stopsettlements), basata su un rapporto – pubblicato il 30 giugno – che analizza le conseguenze economiche sulla popolazione palestinese degli insediamenti nei Territori occupati, dimostra gli aiuti del governo israeliano per l'espansione degli insediamenti e mette in evidenza le principali imprese che hanno rapporti economici con questi. La campagna chiede principalmente ai governi di sospendere il commercio dei prodotti che arrivano dagli insediamenti israeliani in Palestina, di approvare una normativa specifica rispetto a tale commercio, di ribaltare sull'esportatore l'onere della prova che i prodotti non vengano dagli insediamenti e, per quanto riguarda le imprese, di sostituire i prodotti che derivano dagli insediamenti nella loro filiera.

Di seguito, riportiamo un estratto della lettera di Roberto Barbieri, Direttore Generale di Oxfam Italia, che specifica di cosa tratta il rapporto, presenta la campagna ed espone le sue finalità:

«Oxfam, Diakonia e Christian Aid hanno lavorato a un nuovo rapporto congiunto che focalizza l'attenzione sulle responsabilità di Stati e multinazionali straniere che, attraverso il commercio in corso con gli insediamenti illegali, favoriscono direttamente la crisi umanitaria causata dalla prolungata occupazione israeliana. Con un focus sull'UE, i suoi stati membri e il Regno Unito, il rapporto affronta l'urgente necessità di vietare il commercio con gli insediamenti come meccanismo per rispettare il diritto internazionale, proteggere i mezzi di sussistenza palestinesi e fermare l'espansione degli insediamenti israeliani. La campagna avrà come target decisori politici e multinazionali e mobiliterà l'opinione pubblica affinché si faccia pressione per promuovere misure efficaci e applicabili. Stiamo lavorando a un lancio del rapporto e congiuntamente della campagna che includa un ampio gruppo di firmatari. Tra le organizzazioni contattate ci stiamo rivolgendo a molte ONG internazionali con sede nei Territori palestinesi occupati.

Il rapporto si basa sullo storico rapporto "Trading Away Peace" del 2012, che ha dimostrato di aver

guidato un reale cambiamento politico in materia di politiche di differenziazione territoriale (UE e Stati membri). Il nostro nuovo rapporto si basa su una ricerca da noi commissionata a Who Profits e MAS-Palestine Economic Policy Research. Hanno inoltre fornito una loro revisione anche esperti dell'UE con sede a Bruxelles, tra cui CNCD ed EUMEP (Martin Konecny).

Il rapporto denuncia la complicità di 8 società straniere nel sostenere l'iniziativa degli insediamenti, tra cui Siemens, TUI Group, GoedIdee Reizen, Opodo/EDreams, Carrefour, Barclays, JCB e Maersk. Abbiamo seguito un approfondito processo di due diligence, che include l'opportunità per le aziende coinvolte di commentare e la successiva revisione da parte del team legale di Oxfam.

Proponiamo questa campagna perché crediamo che mai come adesso la forza per il cambiamento risieda nell'azione collettiva. Puntiamo inoltre a mitigare il rischio in modo strategico, attraverso la costruzione di un'ampia coalizione di firmatari, che include organizzazioni umanitarie, operanti nella cooperazione allo sviluppo e di difesa dei diritti umani.

È importante sottolineare che questo rapporto non invita al boicottaggio di Israele, né delle aziende israeliane non coinvolte nell'economia degli insediamenti. Il divieto di commercio con gli insediamenti si è dimostrato uno dei pochi strumenti efficaci disponibili per garantire il rispetto della legge nei Territori palestinesi occupati. Abbiamo finalmente l'opportunità di avere un impatto concreto e di spingere gli Stati e le aziende ad agire.

Attraverso sforzi coordinati, ci impegneremo a:

- ➔ influenzare i governi affinché adottino e attuino leggi che vietino il commercio con gli insediamenti illegali;
- ➔ fare pressione sulle aziende affinché disinvestano e si disimpegnino dal commercio con gli insediamenti;
- ➔ coinvolgere l'opinione pubblica in azioni dirette e amplificare le voci palestinesi per cambiare la narrativa sugli insediamenti e sul commercio degli insediamenti.

➔ Iniziativa Casa Memoria Felicia e Peppino Impastato ONLUS, 7 maggio 2025

Il 9 maggio 1978 Peppino Impastato viene barbaramente ucciso dalla mafia. Con la sua attività di denuncia e le sue azioni per la giustizia sociale e ambientale Peppino è ancora un simbolo di lotta e rappresenta per i giovani un modello di impegno a difesa dei valori democratici della società.



Peppino Impastato

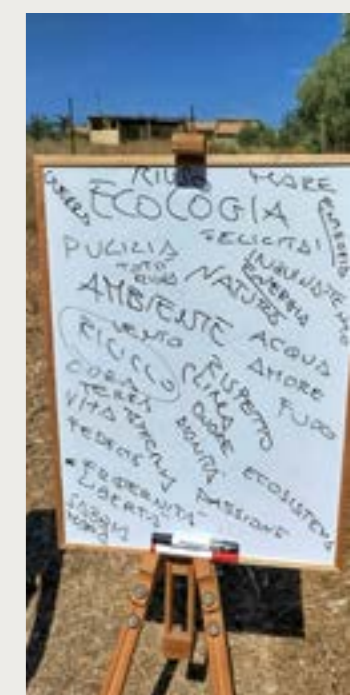
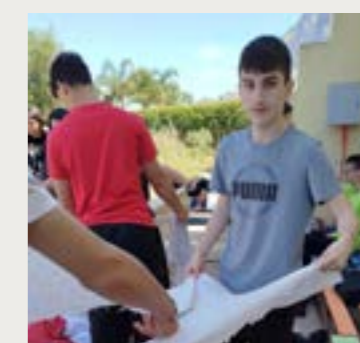
Ogni anno l'Associazione Casa Memoria Felicia e Peppino Impastato Onlus accoglie migliaia di scolaresche all'interno della casa abitata un tempo da Peppino Impastato e dalla madre Felicia per tenere viva la memoria su queste due straordinarie figure. Offre alle scuole percorsi didattici con l'obiettivo di affrontare il tema mafia con un taglio intersezionale



– giustizia sociale, ambientalismo e pacifismo – e per sollecitare una riflessione sull'impegno civile e sociale che ha caratterizzato le numerose iniziative di Peppino e dei suoi compagni a favore della libertà di pensiero e del contrasto al fenomeno mafioso. In particolare, l'associazione propone alle scuole un percorso didattico intitolato *A scuola di antimafia* che culmina nelle iniziative di commemorazione della sua morte.

Durante la giornata di chiusura del progetto *A scuola di antimafia* del 7 maggio, gli studenti sono stati accolti in Casa Felicia per un momento di impegno e creatività, supervisionato dai professori Daniela Pizzo ed Elio Teresi. L'incontro, il workshop e i laboratori sono stati focalizzati sullo sviluppo di queste tematiche:

- ➔ **MEMORIA/ANTIMAFIA/ANTIMAFIA SOCIALE**, curato da Enrico Isidoro Guida, studioso e archivista di mafia e antimafia;
- ➔ **LA GUERRA È MAFIA**, curato da Carmelo Elio Teresi, animatore sociale e docente di tecnologia presso l'I.C. Manzoni Impastato di Palermo, militante dell'associazione Radio Aut e attivista del movimento NO MUOS;
- ➔ **DEVASTAZIONE AMBIENTALE E INTERESSI MAFIOSI**, curato da Nicola Teresi, Presidente Emmaus di Palermo;
- ➔ **DROGHE, DIPENDENZE E MAFIA**, curato da Lorenzo Capretta, attivista Our Voice.



Emmaus Italia aderisce alla campagna **StopReArmEurope**

Pubblichiamo qui di seguito l'**appello** che Emmaus Italia ha lanciato allo scopo di sensibilizzare le persone verso le scellerate scelte – in discussione in queste settimane – che l'Unione Europea intende adottare a proposito del riarmo. Scelte che, al di là di essere il frutto di principi che negano alla radice i più elementari diritti umani alla pace, alla convivenza e alla vita, rappresentano anche un pericolosissimo passo nella direzione di un definitivo impoverimento dello stato sociale in Italia e nei Paesi dell'Unione, che causerebbe inevitabilmente la sottrazione di preziose risorse alla sanità, alla scuola e alla salvaguardia dell'ambiente



L'attuale contesto internazionale mostra come sempre più il comparto economico globale, i singoli Stati e gli eserciti si stiano spingendo oltre ogni pensiero razionale. La crisi odierna vede l'equilibrio naturale sgretolarsi e la giustizia sociale sottomessa alla logica economica. Gli ecosistemi collassano e le condizioni climatiche peggiorano sempre più velocemente. L'insostenibilità dell'attuale sistema economico è ormai acclarata, essendosi questo trasformato nel corso degli ultimi decenni in un'economia globale della guerra e della distruzione sistemica. Oggi l'equilibrio geopolitico globale sembra assuefarsi sempre più alle logiche di predominio politico-militare tipiche dell'imperialismo. Per questi motivi, l'assemblea di Emmaus Italia sente la necessità di esprimere – ancora una volta – la sua posizione chiara e netta di contrarietà alla violenza, alle armi, a ogni guerra. Mentre molti si dichiarano per

la pace, legittimando il riamo e ricorrendo una «pace armata», noi vogliamo ricordare che non possono esistere molteplici interpretazioni della pace. **La pace è solo una ed è multiforme.** Nella sua complessità questo concetto mette insieme l'azione **negativa** di contrarietà a ogni forma di violenza contro altri esseri umani e la natura e l'azione **positiva** di preservazione di ogni forma di vita e tutela dei diritti umani universali. La pace ha a che fare soltanto con il silenzio delle armi e con lo smantellamento globale degli apparati bellici. Pace significa disarmo perché la sicurezza non viene dalle politiche repressive, piuttosto dalla tutela dei diritti e dalle garanzie di opportunità per ogni essere umano. Per preparare la pace bisogna educare alla pace e agire con l'unico strumento possibile, che eviti frustrazioni e vendette: l'azione nonviolenta. La nonviolenza garantisce ascolto, empatia e riconciliazione ed è portatrice dell'unica realtà auspicabile, che è quella della fratellanza tra i popoli. Nonviolenza è anche azione di conflitto tramite gli insegnamenti dei grandi maestri e il perseguimento dei propri obblighi morali, obiettando secondo la propria coscienza e disobbedendo a leggi ingiuste e a governi guerrafondai.

Per questo motivo siamo schierati – forti del nostro dettame costituzionale e del diritto internazionale – con la popolazione palestinese contro il governo criminale israeliano e contro l'invio delle armi nel conflitto in Ucraina. La volontà delle istituzioni europee, che spingono verso un riamo collettivo, ci preoccupa e ci affligge. Stiamo piuttosto con gli obiettori di coscienza e i disertori ucraini, russi e bielorusi che, attraverso altre forme di conflitto, lottano per la pace con mezzi pacifici, convinti che solo il dialogo, la negoziazione e la diplomazia internazionale possano veramente venire a capo di questo odioso conflitto e terminare lo spargimento di sangue. Emmaus ha il compito di tutelare le persone e riaffermare i diritti. Per questo motivo non possiamo che opporci alle fabbriche di armi e all'aumento delle spese militari ovunque nel mondo. Emmaus Italia, in linea con i principi etici del Movimento Emmaus e col Manifesto Universale, chiede a Emmaus Europa di unirsi alla campagna europea StopReArmEurope che si oppone al piano della Commissione europea di spendere 800 miliardi di euro in armamenti bellici costruiti in Europa e negli Stati Uniti anziché in politiche per il welfare.

EMMAUS ITALIA

panels.com





➔ Il riarmo europeo minaccia il clima: la mobilitazione a Roma

Un **appello** accorato qualche mese fa da Giuseppe De Marzo, attento osservatore del mondo circostante e della salvaguardia del pianeta e delle popolazioni che lo vivono, spingeva alla riflessione su quanto sta accadendo e sulle possibilità che ognuno di noi ha di agire per cambiare le cose

Il 21 giugno, nel giorno del vertice Nato, appuntamento nella Capitale contro guerra e autoritarismi

Pace e clima sono questioni inseparabili. Come partecipazione e democrazia. Ma non sembrano averlo capito (o non lo vogliono più capire) le classi dirigenti europee che si incontreranno questo sabato 21 giugno per confermare il piano di riarmo durante la riunione della Nato a L'Aja. Mentre Israele continua il genocidio a Gaza e attacca l'Iran.

Uno studio del centro di ricerca indipendente Transnational Institute denuncia che, se tutti i Paesi dell'alleanza atlantica raggiungessero l'obiettivo del 2 per cento del Pil per le spese militari, le emissioni di gas climalteranti aumenterebbero di 467 milioni di tonnellate l'anno. La Nato chiede di portarle addirittura al 5 per cento. Invece di ridurre le emissioni, come stabilito dall'accordo di Parigi del 2015, continuano ad aumentare insieme alle spese militari.

Per opporsi a questa logica autodistruttiva movimenti sociali, reti, cittadinanza attiva e associazioni si sono unite lo scorso maggio nella campagna europea contro il riarmo: Stop ReArm Europe! Centinaia di realtà sociali hanno lanciato proprio per il 21 giugno a Roma, con partenza da Porta San Paolo alle 14, la manifestazione nazionale *No guerra, riarmo, genocidio, autoritarismo*. È l'unico spazio che abbiamo per esprimere la nostra contrarietà alle politiche di riarmo, la nostra indignazione per il genocidio del popolo palestinese e le nostre proposte per impedire che la nuova oligarchia internazionale scaraventi il mondo all'inferno.

Per la nostra sicurezza non servono più armi, ma investimenti per la salute pubblica, per i diritti sociali, l'istruzione, il lavoro. Sicurezza, nel tempo della crisi

ecologica, vuol dire investimenti per la riconversione del nostro modello produttivo e industriale, l'unica strada per creare lavoro degno e giusto, redistribuire la ricchezza, garantire la salute pubblica, rispettare il diritto alla partecipazione dei cittadini e delle comunità locali, riducendo contemporaneamente le emissioni di gas climalteranti.

Chiunque abbia buon senso e accesso alle informazioni sui cosiddetti *planetary boundaries* (i limiti planetari) su cui da anni ci mettono in guardia Nazioni Unite, scienze e movimenti per la giustizia ambientale farebbe questo. Non è il caso della Ue e della maggioranza del Parlamento europeo che con le politiche di riarmo hanno tagliato gli investimenti per il *Green new deal* dirottandoli per la guerra. L'ultima risoluzione del Parlamento europeo sulla politica di sicurezza e difesa comune corrisponde a una dichiarazione di guerra. Definisce la Russia la minaccia più grande per noi europei, la Cina come nemico globale, si impegna a promuovere programmi di addestramento dei giovani civili alla difesa armata e conferma gli 800 miliardi di euro per il riarmo dell'Europa. Le uniche spese fuori dai vincoli imposti dalle politiche di austerità.

Chi governa l'Europa, come il nostro Paese, con le sue scelte sta dichiarando guerra all'umanità e alla Terra. Il riarmo è una scelta ideologica del partito unico della crescita economica e della guerra. Mentre cooperazione, riconversione ecologica, giustizia climatica e disarmo sono necessità planetarie. Perché siamo umani e la nostra prosperità, come il nostro futuro, dipendono dalla qualità dello scambio, dalla relazione e dalla cooperazione con tutte le altre entità viventi. Sabato 21 giugno, Facciamo Eco!

@ Giuseppe De Marzo
[HTTPS://LESPRESSO.IT](https://lespresso.it)



FIRENZE

Comunità Emmaus Firenze: rinnovamento in corso

Negli ultimi mesi la nostra realtà ha attraversato profondi cambiamenti e

*numerose sfide. In primo luogo, la tragica perdita del nostro presidente e fondatore, **Vittorio Ponzecchi**, che ha rappresentato un momento particolarmente difficile per tutti. A ciò si è aggiunta una complessa situazione economica che ha colpito duramente l'Associazione. Tuttavia, grazie all'impegno costante dei nostri volontari e dei nuovi responsabili, abbiamo cercato di recuperare gradualmente terreno. Con grande dedizione e sacrificio, siamo riusciti a rimettere in piedi l'Associazione, affrontando ogni difficoltà con determinazione e perseveranza.*

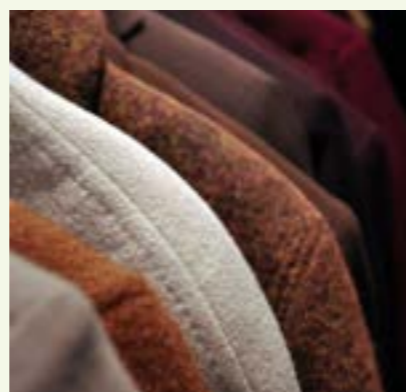
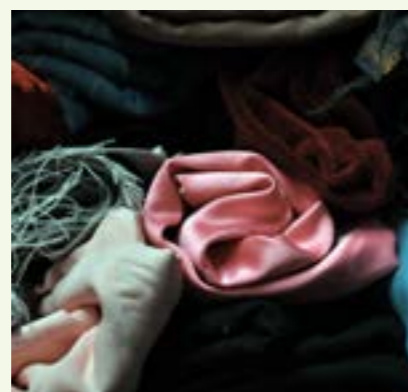
Attualmente la comunità di Calenzano ospita 8 compagni, 2 persone in misura alternativa alla detenzione per attività diurne, 2 inserimenti socio-terapeutici e una ventina di volontari che quotidianamente danno una mano nella conduzione dei mercatini solidali.

In questa delicata fase di transizione i nuovi responsabili stanno lavorando per un profondo rinnovamento interno sia attraverso una **maggior partecipazione** alle principali iniziative solidali insieme alle altre associazioni del territorio, sia nell'attività di **rigenerazione dell'usato**.

Sono stati calendarizzati alcuni eventi che si svolgeranno direttamente nel mercatino solidale dell'usato di Calenzano, tra cui un **ciclo di letture sul tema ambientale** e sulle ripercussioni sociali dovute agli stravolgimenti climatici insieme all'associazione che gestisce la biblioteca comunale; un **evento in modalità jam session** tra musica e danza



con la serigrafia del logo Emmaus su capi acquistati il giorno stesso contro le discriminazioni e violenze di genere; **una pièce teatrale** con il collettivo di attori che gestisce il teatro Manzoni sulla biografia degli oggetti; **una sfilata di moda dei nostri vestiti usati** eseguita da una compagnia di danza e tanto altro...



Inoltre, i responsabili hanno intrapreso una **collaborazione con il Laboratorio Design della Sostenibilità dell'Università di Firenze** presente a Calenzano per la realizzazione di un laboratorio di **Upcycling** tramite l'utilizzo di macchinari in 3D ad alta definizione che realizzano nuovi mobili con i materiali di scarto presenti al mercatino, lavorando sull'emancipazione dei rifiuti che attualmente costituiscono solo costi per il relativo smaltimento.

Da segnalare anche che in occasione della nostra adesione alla nuova **Consulta comunale delle associazioni** si è avviata una **interlocuzione permanente col Sindaco e la giunta comunale di Calenzano** per la **creazione di un Centro del Riuso**, gestito dalla nostra associazione insieme all'Università di Design di Firenze e altre associazioni del territorio, che sia anche uno spazio polifunzionale dove organizzare incontri di formazione, retrospettive sui principali movimenti e personalità della **'giustizia ecologica'** (Langer, Capitini, papa Francesco, Vandana Shiva ecc.), esposizioni e installazioni artistiche, videoconferenze e workshop per sperimentare nuove forme di **inclusione e innovazione**

sociale, fondate sul concetto di **community welfare**, che promuovano lo scambio e il riuso di beni non utilizzati e favoriscano l'integrazione e la coesione sociale.

Il progetto ha come finalità quella di costituire una rete di **'laboratori di rigenerazione'** presenti su tutta l'area metropolitana di Firenze **rivolti alla cittadinanza** e in particolar modo **alle fasce più fragili del territorio**.

Insomma, nonostante i tanti ostacoli e le difficoltà incontrate, la **Comunità Emmaus Firenze** in questa fase di **rinnovamento cerca di gettare le basi del proprio prossimo futuro**, laddove **'Emmaus'** significa scelta di vita, accoglienza dignitosa delle persone più vulnerabili, totale partecipazione e coinvolgimento dei compagni nel cambiamento ambientalista e non violento della società, protezione dei diritti fondamentali dell'umanità favorendo la gestione pubblica e collettiva dei beni comuni.

Emmaus Firenze



...per sperimentare nuove forme di inclusione e innovazione sociale

PALERMO

Un anno contro la dispersione scolastica: educare alla speranza nei quartieri difficili

Emmaus Palermo ha terminato il suo servizio di sostegno scolastico presso la scuola media Pertini nel quartiere Sperone di Palermo e il Liceo Danilo Dolci a Brancaccio.

Le attività, portate avanti durante l'intero anno scolastico, sono terminate con un campus estivo organizzato in collaborazione con altre quattro associazioni palermitane.

In totale sono stati coinvolti circa 120 ragazzi e ragazze tra gli 11 e i 16 anni con differenti interessi e problematiche.

Obiettivo generale del progetto era quello di disincentivare l'abbandono scolastico in quartieri a rischio tramite differenti attività, rinforzando le capacità di ciascuno e migliorando le competenze cognitive.

Emmaus ha potuto godere della collaborazione di 8 educatori che hanno svolto un lavoro importante durante tutto l'anno e nell'intensa settimana di campus finale.

L'azione educativa è stata certamente molto arricchente e piena di stimoli: i ragazzi e le ragazze portavano tutta la loro energia, la loro esuberanza, ma anche le loro difficoltà. In molti casi la relazione diretta ha creato empatia e collaborazione sana, in altri casi opposizione e chiusura. Siamo però riusciti, poco a poco, a conquistare la fiducia dei ragazzi e delle ragazze presenti e accompagnarli/e in un percorso di ascolto e comprensione reciproca.

Non è stato semplice. Ci siamo resi conto che la prima barriera era culturale. Bisognava relazionarci a giovani che questa società e la loro città lasciano soli, senza luoghi di svago e socializzazione, senza spazi per potersi esprimere, creare e giocare.

Durante il campus finale abbiamo appositamente spostato le attività pomeridiane in un campetto di calcio esterno, nel mezzo del quartiere Sperone. Un campo del Comune di Palermo, inaugurato da pochissimo tempo. Abbiamo così interagito, oltre che con i ragazzi della scuola, anche con quelli che, liberamente, frequentavano il campo attivando

...hanno collaborato con noi 8 educatori



pratiche di educativa di strada che hanno permesso integrazione e nuove conoscenze.

La giornata finale è stata speciale perché siamo andati in 'gita' presso la Base Scout Volpe Astuta gestita dall'Agesci, primo bene confiscato alla mafia a Palermo da Giovanni Falcone e vero e proprio paradiso naturale in mezzo agli edifici con il suo mandarinetto, le grotte e la Camera dello scirocco scavata dagli arabi nel XV secolo.

È una goccia nel mare. Ma ogni ragazzo e ogni ragazza che vive nelle periferie di questa società e viene avvicinato da un bravo educatore esprime la voglia di abbattere ogni barriera ed essere protagonista del proprio destino.



QUARRATA

OPS! Opportunità, Partecipazione e Solidarietà

Siamo Bianca e Giulia, 29 e 25 anni, due volontarie che si sono aggiunte alla troupe di Emmaus Quarrata all'inizio del nuovo anno.

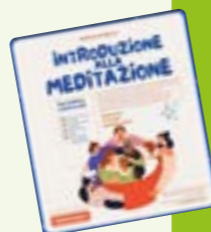
Abbiamo scelto di fare questa esperienza per immergerci completamente nella vita di comunità e comprendere in prima persona cosa significhi vivere nella realtà di Emmaus. Da un giorno all'altro ci siamo ritrovate a condividere la nostra vita con i ragazzi: tutti i risvegli assonnati, i caffè, il lavoro al mercatino, anche lo stendino per i panni, e poi le risate e i malumori, le discussioni e i successi, le idee e i sogni. E forse sono proprio questi ultimi che ci hanno permesso di vivere un'esperienza così ricca e trasformativa: la possibilità di sognare. Vivendo nella Comunità, lavorando al mercatino, relazionandoci con i compagni e la cittadinanza, ci siamo rese conto delle sfide che la realtà di Emmaus e questo territorio presentano, in termini di mancanza di spazi di aggregazione, di tessuto sociale, di iniziativa, innovazione e impegno da parte delle nuove generazioni. Oltre a vedere le sfide, abbiamo anche visto le possibilità e le potenzialità di Emmaus in termini di impegno civico, inclusione, possibilità di volontariato, di educazione, di ricerca di modelli di vita alternativi, di sostenibilità ambientale e di valori comunitari. E, così, ci siamo prese la libertà di sognare. Perché è questa libertà che ci mantiene vivi, che dà colore al futuro e dona la motivazione a continuare. Perché è aprendo nuovi orizzonti, è sognando che si rimane vivi.

Abbiamo avuto la fortuna di ricevere fiducia, flessibilità e supporto dalla Comunità. Grazie a ciò, in questo periodo oltre a partecipare alle giornate con i compagni, abbiamo cercato di definire e

concretizzare gli orizzonti che abbiamo visto. Uno dei progetti che abbiamo portato a termine è stato un percorso di sei settimane di incontri di meditazione per noi residenti della Comunità e i cittadini di Quarrata. Ci siamo rese conto dell'importanza di lavorare sulle relazioni interpersonali e la crescita individuale di ognuno. È stato bello vedere gli spazi di Emmaus valorizzati e diventare punto di incontro tra la comunità e la cittadinanza, oltre che spazi di crescita personale e confronto. Abbiamo poi deciso di concretizzare le nascenti idee e visioni in due progetti: uno per la Chiesa Valdese e uno per la Comunità Europea. Il primo, *Officina Renata*, prevede la creazione di uno spazio workshop all'interno del mercatino e fondi per l'assunzione di nuove figure di formazione per laboratori di *up-cycling* in modo da riutilizzare gli scarti. Questo permetterà di donare nuove prospettive, soluzioni e sbocchi economici. Il secondo progetto, *OPEN*, prevede invece l'attivazione di doposcuola, educazione informale e accompagnamento al volontariato per i ragazzi del territorio, oltre che eventi di integrazione tra la Comunità e la cittadinanza, con lo scopo di aumentare le persone coinvolte e impegnate nella realtà di Emmaus. OPS! Opportunità, Partecipazione e Solidarietà, così abbiamo chiamato il gruppo informale di giovani con cui ci siamo impegnati nella scrittura di questo progetto. Perché sono proprio questi valori a essere fondamentali nel rispondere alle sfide sociali, economiche e ambientali della modernità.

E ...OPS!, il mondo sta cambiando. E ci viene richiesto di trovare nuove soluzioni che rispondano alla complessità dei modelli sociali ed economici che stanno mutando. Perché le strutture, sia fisiche sia umane, col tempo hanno bisogno di essere restaurate. Noi abbiamo risposto così, pensando e aprendo nuove Opportunità, ripensando a Emmaus come un luogo di ricerca e sperimentazione, dove la Partecipazione attiva delle nuove generazioni possa contribuire ai valori di Solidarietà su cui si fonda il movimento. OPS! è la consapevolezza che qualcosa non sta funzionando... ma OPS! è anche il punto in cui si ricomincia a pensare insieme, per definire chi siamo e dove vogliamo andare. Grazie a tutti quelli che ci hanno permesso di vivere questa esperienza di vita.

Emmaus Quarrata



...ci hanno permesso di vivere un'esperienza ricca e trasformativa

Se vuoi la pace prepara la pace

RUBRICA A CURA DI NICOLA TERESI

Mai come in questo frangente storico la pace si pone come una necessità vitale. Ma per ottenere la pace è necessario lo sforzo di tutt*, perché la pace è una conquista che, come la libertà, non può essere considerata data per sempre, perché è un bene fragile, che va accudito e fatto crescere.

Con questa rubrica si vogliono proporre di volta in volta spunti capaci di suscitare riflessioni sulla pace e sulla sua ineliminabile necessità e urgenza.

➔ Nonviolenza, il mezzo per costruire la Pace

La parola **nonviolenza** deriva dal concetto *Satyagraha* elaborato da Gandhi in lingua Hindi. *Satya* significa verità, da *sat* che è la radice del verbo essere e indica anche «stare» e *graha* che significa «fermezza»; letteralmente, dunque, «fermezza nella verità». È fondamentale il concetto gandhiano di **verità**: verità è Dio, dice Gandhi, e non il contrario. La verità è ciò che vediamo, che è riconoscibile e quindi la realtà delle cose. Per Gandhi verità è vedere l'ingiustizia, riconoscere il conflitto e non nascondere, anzi portarlo agli occhi di tutti.

Le principali ispirazioni letterarie gandhiane, durante il suo periodo di formazione e studi in Inghilterra, furono la lettura di molti testi sacri di diverse religioni e alcuni momenti della storia di vita di Gesù: per esempio la cacciata dei mercanti dal tempio, il boicottaggio della moneta romana, l'elaborazione dei concetti di perdono e misericordia, l'attenzione verso gli ultimi e la reazione positiva alla violenza indicata nell'azione del porgere l'altra guancia. Anche i diversi saggi economici e sociologici di Ruskin furono fondamentali per l'elaborazione futura del concetto di nonviolenza a partire dal libro *Cominciando dagli ultimi*. Lo stesso Gandhi non nasconde l'influenza degli scritti dello statunitense Henry David Thoreau, *Walden, vita nel bosco* e *La disobbedienza civile*. Su tutti, però, sarà il suo maestro Lev Tolstoj (e il suo testo *Il regno di Dio è in voi*), con cui ebbe un lungo scambio epistolare, a condizionare il pensiero del Mahatma nell'elaborazione di un'azione di disobbedienza



secondo la propria coscienza e i propri principi etici e religiosi, contrastanti con l'ingiustizia di alcune leggi umane.

La «guerra senza violenza» del giovane avvocato indiano comincia in Sud Africa, dove promuove una protesta contro la discriminazione della minoranza indiana subita dai boeri, ricchi e bianchi. Tra i principali episodi da ricordare c'è la protesta in cui vennero bruciati i lascia-passare indiani che servivano per distinguere le persone e discriminarle e la marcia oltre i confini proibiti, durante la quale migliaia di lavoratori indiani furono picchiati senza porre alcuna resistenza. (si veda il libro *Una guerra senza violenza* di Mohandas Gandhi).



RUBRICA DI POESIA A CURA DI MASSIMO BONDIOLI

I principi e i concetti chiave della nonviolenza gandhiana sono:

- ➔ **Ahimsa**, letteralmente «assenza di danneggiamento; non uccidere; non fare del male», è un concetto che Gandhi trasforma in chiave positiva come **amore verso l'altro**;
- ➔ **Swadeshi**. Il movimento *Swadeshi* (in Hindi «autosufficienza», dunque «autonomia economica») fu una parte del movimento d'indipendenza indiano nonché una **strategia economica** volta a rimuovere l'Impero britannico dal governo e migliorare le condizioni economiche dell'India, seguendo appunto i principi *swadeshi* diffusi da Gandhi, e che riscosse notevoli successi. Le strategie del movimento *Swadeshi* contemplarono il **boicottaggio** dei prodotti britannici, tra cui i vestiti occidentali provenienti dalle fabbriche di Manchester, e il rilancio dei prodotti e dei processi produttivi nazionali, inclusi i vestiti tradizionali indiani che venivano prodotti e cuciti localmente **favorendo l'economia dei villaggi**;
- ➔ **Separare il problema dalla persona**. La lotta è sempre e solo **contro il comportamento violento, mai contro la persona**. Si vince insieme, coinvolgendo l'oppressore;

- ➔ **Convergenza mezzi-fini**, contrariamente all'insegnamento machiavellico «il fine giustifica i mezzi». «Se vuoi pomodori, devi piantare pomodori», dunque «Se vuoi la pace prepara la pace». **La violenza è una spirale che torna sempre**, causa conseguenze emotive in termini di sofferenza, frustrazione, sensazione di ingiustizia e quindi porta a sentimenti di risentimento e vendetta. Solo la nonviolenza, come amore applicato alla gestione dei conflitti e quindi alla politica, interrompe la spirale di violenza, coinvolgendo positivamente tutte le parti e proponendo una trasformazione della realtà;
- ➔ **Escalation della lotta nonviolenta**. Il *Satyagraha* è uno strumento potente. Molte volte Gandhi avrebbe potuto dare il colpo di grazia al regime britannico, ma non lo fece perché aveva intenzione di **coinvolgere l'oppressore nel processo di pace**. Si vince insieme. Così come esiste l'escalation della violenza nei conflitti, allo stesso modo l'azione nonviolenta deve rendere consapevole l'oppressore del problema attraverso una comunicazione nonviolenta e non giudicante. Solo dopo questa prima fase Gandhi propose la **NON COLLABORAZIONE** con le strutture coloniali inglesi e le azioni di resistenza passiva, boicottaggio economico e infine la disobbedienza civile (che comprende l'accettazione delle conseguenze legali). ●



Finestra

È caduta ogni pena. Adesso piove tranquillamente sull'eterna vita. Là sotto la rimessa, al suo motore, è – di lontano – un piccolo operaio.

Dal chiuso libro adesso approdo a quella vita lontana. Ma qual è la vera non so.
E non lo dice il nuovo sole.

*

È pur dolce il ritrovarsi per contrada sconosciuta. Un ragazzo con la tuta ora passa accanto a te.

Tu ne pensi alla sua vita - a quel desco che l'aspetta. E la stanca bicicletta ch'egli posa accanto a sé.

Ma tu resti sulla strada sconosciuta ed infinita. Tu non chiedi alla tua vita che restare ormai com'è.

*

Un fanciullo correva dietro un treno. La vita – mi gridava – è senza freno. Salutavo, ridendo, con la mano e calmo trasalivo, indi lontano.

*

Io nella rada seguivo un fanciullo incantato solo di sé, fra rare luci. Io solo tenevo il fanciullo sospeso nel mondo.

*

Si ricompono un ritmo. Primavera nella gaia città, dove un fanciullo accorre se passa una fanfara. Dove le chiese dimenticano i fedeli, e nelle aiuole dormono abbandonate biciclette.

*

Nella notte profonda Si consumano le stelle. Un dolore m'innonda: un amor di cose belle.

*

Felice chi è diverso essendo egli diverso. Ma guai a chi è diverso essendo egli comune.

*

Malinconia d'amore, dove resta bianco il sorriso del fanciullo come un ultimo gabbiano alla tempesta.

*

Traversare un paese... e li vedere cheti fanciulli ridestarsi a un soffio di musica e danzare. S'allontana forma o colore: un sogno. Viva resta la dolce persuasione di una fitta rete d'amore ad inquietare il mondo.

*

Assonnati garzoni, i miei calzoni sono pieni di amore e di polvere bianca. La strada che mi stanca vi addormenta, assonnati garzoni odorosi di menta.

(Sandro Penna, *Poesie*, Garzanti, Milano 2007)



Sandro Penna (Perugia, 1906-Roma, 1977) inizia a scrivere poesia sul finire degli anni Venti del Novecento. Nel 1929 conosce Umberto Saba a Roma e poi, negli anni, molti altri intellettuali come Carlo Emilio Gadda, Cesare Pavese e Pier Paolo Pasolini. Nel 1939 pubblica la sua prima raccolta di versi e nel 1957 vince il Premio Viareggio per la raccolta *Poesie*, pubblicata nel 1956. Con *Stranezze*, nel 1977 vince il Premio Bagutta. Solitamente, Penna viene annoverato tra i tre principali poeti (con Attilio Bertolucci e Giorgio Caproni) della cosiddetta «*linea antinovecentesca*» o «*linea sabiana*», denominazione coniata da Pasolini. Il termine è giustificato dal fatto che la loro produzione più significativa si colloca negli anni Trenta, in pieno clima ermetico. Essi, infatti, si distaccano dal linguaggio allora in voga, volutamente difficile, elitario, caratterizzato da uno spirito analogico-simbolico; il loro è un linguaggio che risponde essenzialmente a tre elementi costitutivi:

1. stretto rapporto con la tradizione;
2. uso di un linguaggio chiaro, immediato, di facile comprensione;
3. rappresentazione della realtà attraverso una accentuata descrittività e narratività.

Nel caso di Penna, all'interno della sua produzione si notano due caratteristiche: il monolinguisimo e il monotematismo. Il tema ricorrente nella poetica di Penna è il desiderio omoerotico e dell'amore omosessuale, che si realizza in forme apparentemente semplici e cantabili. Il timbro dei suoi versi è di classica e assoluta purezza, le sue strofe sono brevi e i suoi versi, di una dolce cantabilità, lontani da ogni esperienza contemporanea. La lirica di Penna si caratterizza per la forma impressionistica dei suoi tratti e per la quasi totale assenza di suggestioni colte dalla letteratura del Novecento.



RUBRICA A CURA DI LUCA PRESTIA



Andreas Malm *Distruzione della Palestina, distruggere il pianeta*

(Ponte alle Grazie 2025)

Nel 1840 le nuovissime cannoniere a vapore inglesi rasero al suolo la città di Acri, nel corso della lotta con l'Egitto per proteggere gli interessi dell'Impero britannico. Da allora, il legame tra i combustibili fossili e la

distruzione della Palestina, sempre in nome dell'imperialismo capitalista, è diventato una costante. In questo libro Andreas Malm dimostra come, per comprendere l'attuale crisi e l'atroce devastazione condotta da Israele a Gaza a partire dall'ottobre del 2023, sia necessaria un'analisi della lunga storia della sottomissione della Palestina all'impero dei combustibili fossili. Dall'occupazione britannica alla fondazione dello Stato sionista alla guerra dei Sei giorni, fino al genocidio di questi anni Venti: l'obiettivo dell'Occidente, con in testa prima la Gran

Bretagna poi gli Stati Uniti, è sempre stato trasformare Israele in un fedele avamposto in Medio Oriente, area cruciale per il capitale fossile. Ed ecco allora che distruzione del pianeta e distruzione della Palestina viaggiano in parallelo, secondo una «causalità reciproca, una dialettica di determinazione». Rigore e passione convivono nella scrittura di Malm: *Distruzione della Palestina, distruggere il pianeta* è un grido d'allarme e un invito all'azione, un'opera feroce che non lascia spazio all'indifferenza. Da che parte stiamo nella lotta per la giustizia e la sostenibilità?



Alessandro Raveggi *Continuate in ciò che è giusto. Storia di Alexander Langer*

(Bompiani 2025)

«Liberarsi dalla guerra, dal militarismo, dalla distruzione ecologica, dall'incombere dell'apocalisse civile o militare che sia — non è solo un imperativo per chi vuole che i nostri figli o nipoti possano ancora vivere o per chi ama i popoli lontani. Non è solo questione dei *gene-*

rosi, per capirci meglio»: no, è questione che ci riguarda tutti, oggi come nel 1988 quando Alexander Langer pronuncia queste parole. Nato a Vipiteno, in Alto Adige, nel 1946 e morto suicida a Firenze quarantanove anni dopo, nella sua breve vita Langer ne ha vissute moltissime. Di origini ebraiche ma di formazione cattolica, in fervido ascolto di tutte le esperienze più radicali del suo tempo — dalla fede di don Milani alla militanza per Lotta Continua —, instancabile promotore del dialogo tra i popoli altoatesini, pacifista, ecologista, Langer è stato uno dei fondatori del partito dei Verdi italiani, europeista ed eurodeputato.

Le pagine di Alessandro Raveggi sono un caleidoscopio che ce ne restituisce la ricchezza inquieta, la profonda modernità, l'energia visionaria sempre accompagnata dall'immane fatica di commisurare il sogno alla realtà. Prima di andarsene, come molti profeti, troppo presto, Alex Langer ci ha lasciato un messaggio: «Non siate tristi. Continuate in ciò che era giusto». E allora attraversiamo queste pagine che da biografia si fanno narrazione per ritrovare intatto lo spirito con cui lui stesso ha creduto nella possibilità di abbattere muri, costruire ponti, fare pace tra gli uomini, e tra gli uomini e la Natura.



Omar El Akkad *Un giorno tutti diranno di essere stati contro*

(Feltrinelli 2025)

Il 25 ottobre 2023, dopo tre settimane di devastanti bombardamenti su Gaza, Omar El Akkad pubblica in rete queste parole: «Un giorno, quando sarà sicuro, quando non ci sarà alcun rischio personale nel chiamare le cose con il loro nome, quando sarà troppo tardi per ritenere qualcuno responsabile, tutti diranno di essere stati contro». Il post viene visualizzato più di dieci milioni di volte. La sua veemente denuncia dell'ipocrisia

dell'Occidente dinanzi al genocidio di Gaza, del tradimento della sua promessa di libertà e giustizia per tutti, suscita un'eco enorme. *Un giorno tutti diranno di essere stati contro*, il libro che El Akkad decide poi di scrivere dopo la morte di migliaia di donne e bambini nella Striscia, è la cronaca di quella promessa tradita, il resoconto della fine dell'idea che regole e principi, «le verità manifeste» della democrazia occidentale, servano davvero a combattere il male e non a preservare il potere. Se il male, infatti, non è semplicemente muovere guerra contro un nemico, ma annientare un popolo intero riducendolo a nuda vita priva di ogni dignità e pietà umane, Gaza è oggi uno dei nomi per designare il suo ir-

rompere nel mondo, il nome di un genocidio imperdonabile sotto ogni riguardo. Disgusto o rabbia dinanzi a un simile evento non hanno senso in questo libro crudo, doloroso e vulnerabile, nutrito dalla certezza che vi saranno sempre esseri umani ritenuti non degni della promessa di libertà, non soltanto arabi o musulmani o immigrati, ma chiunque non rientri nella terra del privilegio chiamata Occidente. La stessa rottura che risuona in ogni parte del pianeta, nelle strade delle grandi città, nei campus universitari, nelle scuole. E che, nella scrittura lucida di El Akkad, capace di mescolare racconti toccanti con spietate considerazioni sul linguaggio dei media, trova la sua più formidabile eco.



emmaus
ITALIA

PROVOCATORI DI CAMBIAMENTO

EMMAUS ITALIA onlus

Sede legale, segreteria nazionale e segretariato campi di lavoro:

via di Castelnuovo, 21/B | 59100 Prato (PO)
Tel. (+39) 371 4103734 | info@emmaus.it | www.emmaus.it

ASELOGNA | Comunità

via Palazzetto 2, 37053 Cerea, frazione Aselogna (VR)
t. 0442 35386 | emmausaselogna@alice.it

📍 @emmausaselogna

Orari mercatino solidale dell'usato

Martedì e Giovedì: 15-19 (estate); 14-18 (inverno)
Sabato: 9-12, 15-19 (estate); 9-12, 14-18 (inverno)

CATANZARO | Comunità

via dell'Agricoltura 8, 88060 Satriano Marina (CZ)
t. 0967 631470 | c. 334 3428931

emmauscatanzaro@gmail.com

📍 @emmaus.catanzaro | 📱 @emmauscatanzaro

📺 Emmaus Catanzaro

Orari mercatino solidale dell'usato

Martedì, Giovedì, Sabato: 8,30-12,30; 15-19

Orari Centro Emmaus

via Vincenzo d'Amato snc, 88100 Catanzaro

Mercoledì: 9-12; Giovedì: 16-19

CUNEO | Associazione — Comunità

via Mellana 55, 12012 Boves (CN)
t. e f. 0171 387834 | www.emmauscuneo.it

emmaus@cuneo.net | 📍 @Emmaus-Cuneo

📱 emmaus_cuneo

Orari mercatini solidali dell'usato

Mercatino di Boves: via Mellana, 55

Martedì, Giovedì, Sabato: 9-12; 14,30-18,30

(estate); 9-12; 14-18 (inverno)

Mercatino di Cuneo: via Dronero, 6/A

Martedì, Venerdì: 9-12; 15,30-19

Mercoledì, Sabato: 15,30-19

Mercatino di Mondovì Breo: p.zza San Pietro, 1

Mercoledì: 9,30-12,30

Giovedì e Sabato: 9,30-12,30; 15-19

ERBA | Comunità

via Papa Giovanni XXIII 26/A, 22046 Merone (CO)
t. 031 3355049 | emmaus.erba@gmail.com

📍 @emmauspalerma | 📱 @emmaus_erba

Orari mercatino solidale dell'usato

via Mascagni 11, 22036 Erba (CO)

Mercoledì: 14,30-18,30; Sabato: 9-12; 14,30-18,30

FAENZA | Comitato di Amicizia OdV

c/o Municipio, p.zza del Popolo 31, 48018 Faenza (RA)
c. 335 5852330 | emmausfaenza@comitatodiamicizia.org

📍 @comitatodiamicizia | 📱 @comitatodiamicizia.org

Centro raccolta materiali riciclabili

via Argine Lamone Levante 1, 48018 Faenza (RA)

t. 0546 31151 | centroraccolta@comitatodiamicizia.org

martedì e sabato: 9-12; mercoledì: 14,30-17,30

FERRARA | Comunità

via Masolino Piccolo 8-10, 44040 San Nicolò (FE)
t. 0532 803239

www.emmausferrara.it | www.finanzafunzionale.it

ferrara@emmaus.it | 📍 @EmmausFE

📱 @emmausferrara | 📺 Emmaus Ferrara

Orari mercatino solidale dell'usato

via Nazionale, 95, San Nicolò (FE) | t. 0532 853043

Martedì, Giovedì: 14-18; Sabato: 8-12; 14-18
Per effettuare donazioni
tutti i giorni: 8-12; 14-18 (esclusi domenica e lunedì mattina) Info: t. 0532 803239

FIESSO UMBERTIANO | Comunità

via Trento 297, 45024 Fiesso Umbertiano (RO)
t. 0425 754004 | 📱 373 5313939

www.emmausfiesso.it | emmausfiesso@gmail.com

📍 @emmausfiesso | 📱 @emmausfiesso

Orari mercatino solidale dell'usato

via Maestri del Lavoro 5, 45030 Occhiobello (RO)

Martedì, Giovedì: 14,30-18; Sabato: 9-12; 14,30-18

FIRENZE | Comunità... E gli Altri?

via Vittorio Emanuele 52, 50041 Calenzano (FI)
t. 055 5277079 | www.emmausfirenze.it

info@emmausfirenze.it | 📍 Emmaus Firenze

📱 emmausfirenze

Orari mercatini solidali dell'usato

Mercatino di Calenzano

via Vittorio Emanuele, 52 | t. 055 5277079

Martedì, Giovedì, Sabato: 8,30-12,30; 15-19

Mercatino di Firenze

via A.F. Doni, 20/B

t. 055 5320365 | egli altri@emmausfirenze.it

Martedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì, Sabato: 9-13; 15-19

PADOVA | Comunità

via Pietro Mascagni 35, 35020 Lion di Albignasego (PD)
c. 389 1634690 | 389 7623934

www.emmauspadova.it | emmauspadova@gmail.com

📍 @EmmausPd | 📱 volontaremmauspadova

Orari mercatino solidale dell'usato

Mercoledì: 15-18; Sabato: 9-12,30; 15-18

PALERMO | Comunità

via Caravaggio 4 e 10, 90145 Palermo (PA)
c. 371 1216954

www.emmauspalerma.it | palermo@emmaus.it

📍 @emmauspalerma | 📱 @emmauspalerma

Orari mercatini solidali dell'usato

via Caravaggio 4-10, Palermo

Martedì, Giovedì, Sabato: 9-13; 16-19

PIADENA | Amici di Emmaus OdV

Sede legale via Bassa 5, 26034 Piadena Drizzona (CR)
t. 0375 94167 | www.amicidiemmaus.wordpress.com

emmaus.piadena@libero.it

📍 @amicidiemmauspiadena | 📱 amicidiemmausodv

Orari mercatini solidali dell'usato:

Mercatino di via Bassa, 5

Sabato, dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19

Mercatino della Comunità Emmaus Canove de' Biazzi e Mercatino di via Sommi, 6

(loc. Canove de' Biazzi), Torre de' Picanardi (CR) | t. 0375 94167

Martedì, Giovedì: 14,30-19; Sabato: 9-12; 14,30-19

Orari del Centro del Riuso

via dell'Annona 11-13, 26100 Cremona

Mercoledì: 9-12; Sabato: 9-12

PRATO | COMUNITÀ — Gruppi

Comunità Emmaus Prato via Castelnuovo 21/B, 59100 Prato (PO) (presso la Parrocchia)

www.emmausprato.it
infoemmaus@emmausprato.it | t. 0574 541104

Orari mercatino solidale dell'usato

Mercoledì, Sabato: 8-12; 15-19

Narnali | Laboratorio femminile

via Pistoiese 519, Prato

Orari mercatino solidale dell'usato

(commercio equo e solidale) Martedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì, Sabato: 9-12; 15-19

Le Rose di Emmaus

viale Montegrappa 310, Prato | t. 0574 564868

📍 @lerose.emmausprato

Orari mercatino solidale dell'usato

Lunedì, Martedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì, Sabato: 9-12; 16-19

La Boutique della Solidarietà

via Convenevole 42, Prato | c. 333 1725110

Orari della Boutique della Solidarietà

Lunedì: 15,30-19; Martedì: 9-19; Mercoledì: 9-16; Giovedì: 9-19; Venerdì: 9-16; Sabato: 9-12,30; 15,30-19

L'Oasi di Emmaus

via Fiorentina 105-107, Prato | t. 0574 575338

Orari dell'Oasi di Emmaus

Lunedì, Martedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì, Sabato: 9-12; 16-19

Libreria Emmaus

via Santa Trinità 117, Prato | c. 389 0079402

📍 @emmaus.libreria | 📱 @libreriaemmausprato

Orari della Libreria Emmaus

Lunedì: 16-19,30; Martedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì, Sabato: 9-12,30; 16-19,30

QUARRATA | Comunità

via di Buriano 62, 51039 Quarrata (PT)
t. 0573 750044 | emmausquarrata@gmail.com

📍 Emmaus Quarrata | 📱 @emmausquarrata

Orari mercatino solidale dell'usato

via Campriana 87, Quarrata (PT)

Mercoledì, Sabato: 8,30-12; 14,30-19

TREVISO | Comunità

Via Callesella 6, 31010 Maser (TV)

t. 0423 665489 | c. 340 7535713

www.emmaustreviso.it | treviso@emmaus.it

📍 Emmaus Treviso

Orari mercatini solidali dell'usato

Mercatino di Treviso:

via Ragusa, 16 (angolo con via Pisa) Mercoledì:

9-12,30; Giovedì: 14,30-18,30; Venerdì: 9-12,30;

Sabato: 9-12,30; 14,30-18,30

Mercatino di Cornuda:

via Della Pace, 44 (di fianco alla palestra)

Giovedì, Sabato: 8,30-12,30; 14,30-18,30

VILLAFRANCA | Comunità

Località Emmaus 1, 37069 Villafranca di Verona (VR)
t. 045 6337069 | c. 351 7831144

www.emmausvillafranca.org

villafrancaemmaus@gmail.com

📍 @emmausvillafranca | 📱 emmaus.villafranca

Orari mercatino solidale dell'usato

Martedì, Giovedì: 14-18; Sabato: 9-12; 14,30-18,30



emmaus

ITALIA

PROVOCATORI DI CAMBIAMENTO

«Servire per primo il più sofferente»

Manifesto Universale Emmaus
approvato dall'Assemblea Mondiale a Berna nel maggio 1969

Premessa

Il nostro nome Emmaus è quello di una località della Palestina ove alcuni disperati ritrovano la speranza. Questo nome evoca per tutti, credenti e non credenti, la nostra comune convinzione che solo l'Amore può unirli e farci progredire insieme. Il movimento EMMAUS è nato nel novembre 1949 dall'incontro di uomini che avevano preso coscienza della loro situazione di privilegiati e delle loro responsabilità sociali davanti all'ingiustizia, con uomini che non avevano più alcuna ragione per vivere.

Gli uni e gli altri decisero di unire le proprie forze e le proprie lotte per aiutarsi a vicenda e soccorrere coloro che più soffrono, convinti che 'salvando' gli altri si diventa veri 'salvatori' di se stessi. Per realizzare questo ideale si sono costituite le Comunità Emmaus che lavorano per vivere e per donare. Si sono formati, inoltre, Gruppi di Amici e di Volontari insieme impegnati sul piano sociale e politico.

La nostra legge

La nostra legge è: «*servire, ancor prima di sé, chi è più infelice di sé – servire per primo il più sofferente*». Dall'impegno a vivere questo ideale dipende, per l'umanità intera, ogni vita degna di essere vissuta, ogni vera pace e gioia per ciascuna persona e per tutte le società.

La nostra certezza

La nostra certezza è che il rispetto di questa legge deve animare ogni impegno e ricerca di giustizia e quindi di pace, per tutti e per ciascuno.

Il nostro scopo

Il nostro scopo è di agire perché ogni Uomo, ogni società, ogni nazione possa vivere, affermarsi e realizzarsi nello scambio reciproco, nella reciproca partecipazione e condivisione, nonché in una reale pari dignità.

Il nostro metodo

Il nostro metodo consiste nel creare, sostenere e animare occasioni e realtà ove tutti, sentendosi liberi e rispettati, possono rispondere alle proprie primarie necessità, e aiutarsi reciprocamente.

Il nostro primo mezzo

Il nostro primo mezzo, ovunque è possibile, è il lavoro di recupero che permette di ridare valore a ogni oggetto, nonché di moltiplicare le possibilità d'azioni urgenti a favore dei più sofferenti. Ogni altro mezzo che realizza il risveglio delle coscienze e la sfida dell'opinione pubblica deve essere utilizzato per *servire e far servire per primi i più sofferenti*, nella partecipazione alle loro pene e alle loro lotte, private e pubbliche, fino alla distruzione delle cause di ogni miseria.

La nostra libertà

EMMAUS, nel compimento del proprio dovere, è subordinato solo all'ideale di giustizia e di servizio, espresso nel presente Manifesto. Emmaus, inoltre, dipende soltanto dalle Autorità che, secondo le proprie regole, autonomamente si è dato. Emmaus agisce in conformità con la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e adottata dalle Nazioni Unite, e con le leggi giuste di ogni società e nazione, senza distinzione politica, razziale, linguistica, religiosa o di altro genere.

La sola condizione richiesta a coloro che desiderano partecipare alla nostra azione è quella di accettare il contenuto del presente Manifesto.

Impegno per i nostri membri

Il presente Manifesto costituisce il solo semplice e preciso fondamento del Movimento Emmaus. Esso deve essere adottato e applicato da ogni gruppo che desideri esserne membro attivo.

BENEFICI DELLA SOLIDARIETÀ

APPROFITTIAMONE!

Una delle maggiori agevolazioni contenute nel decreto legislativo 117/2017 è rappresentata dalla possibilità per chi effettua donazioni agli Enti del Terzo Settore di portare in detrazione tale offerta dal proprio reddito. Ricordiamo, in breve, modalità e termini della agevolazione.

DONAZIONI IN DENARO

PERSONE FISICHE

In base all'articolo 83 del decreto legislativo 117/2017 comma 1, le persone fisiche possono detrarre dalla propria imposta il 30% dell'importo donato, per un importo complessivo in ciascun periodo d'imposta non superiore a 30.000 euro. L'importo di cui al precedente periodo è elevato al 35 per cento degli oneri sostenuti dal contribuente, qualora l'erogazione liberale in denaro sia a favore di organizzazioni di volontariato. In alternativa è possibile dedurre dal reddito complessivo in sede di dichiarazione dei redditi le liberalità in denaro o in natura nel limite del 10% del reddito dichiarato. Qualora la deduzione sia di ammontare superiore al reddito complessivo dichiarato, diminuito di tutte le deduzioni, l'eccedenza può essere computata in aumento dell'importo deducibile dal reddito complessivo dei periodi di imposta successivi, ma non oltre in quarto, fino a concorrenza del suo ammontare (comma 2 del medesimo articolo).

IMPRESE E SOCIETÀ

Le imprese e società soggette IRES possono dedurre dal reddito complessivo in sede di dichiarazione dei redditi le liberalità in denaro o in natura nel limite del 10% del reddito dichiarato. Qualora la deduzione sia di ammontare superiore al reddito complessivo dichiarato, diminuito di tutte le deduzioni, l'eccedenza può essere computata in aumento dell'importo deducibile dal reddito complessivo dei periodi di imposta successivi, ma non oltre in quarto, fino a concorrenza del suo ammontare (comma 2 articolo 83 decreto legislativo 117/2017).

N.B. Per beneficiare delle detrazioni e deduzioni è necessario che le offerte a EMMAUS ITALIA ONLUS siano effettuate mediante bonifico bancario, conto corrente postale, assegno bancario o postale, assegno circolare, carta di credito o prepagata. Indicare sempre chiaramente nome, cognome, indirizzo, codice fiscale.

ENTI NON COMMERCIALI

Anche gli enti non commerciali possono dedurre da reddito complessivo IRES le liberalità in denaro o in natura nel limite del 10% del reddito dichiarato. N.B. Indicare chiaramente i propri dati (nome – cognome – indirizzo – codice fiscale).

DONAZIONI IN NATURA

Ai fini della detrazione e della deduzione di cui all'art. 1, le erogazioni liberali in natura devono essere destinate agli enti del Terzo settore, di cui all'art. 4, comma 1, del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, e utilizzate dai predetti enti per lo svolgimento dell'attività statutaria, ai fini dell'esclusivo perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

L'ammontare della detrazione o della deduzione spettante nelle ipotesi di erogazioni liberali in natura è quantificato sulla base del valore normale del bene oggetto di donazione, determinato ai sensi dell'art. 9 del testo unico delle imposte sui redditi. Nel caso di erogazione liberale avente ad oggetto un bene strumentale, l'ammontare della detrazione o della deduzione è determinato con riferimento al residuo valore fiscale all'atto del trasferimento. Qualora, al di fuori delle ipotesi di cui ai commi 2 e 3, il valore della cessione, singolarmente considerata, determinato in base al comma 1, sia superiore a 30.000 euro, ovvero, nel caso in cui, per la natura dei beni, non sia possibile desumerne il valore sulla base di criteri oggettivi, il donatore dovrà acquisire una perizia giurata che attesti il valore dei beni donati, recante data non antecedente a novanta giorni il trasferimento del bene. L'erogazione liberale in natura deve risultare da atto scritto contenente la dichiarazione del donatore recante la descrizione analitica dei beni donati, con l'indicazione dei relativi valori, nonché la dichiarazione del soggetto destinatario dell'erogazione contenente l'impegno ad utilizzare direttamente i beni medesimi per lo svolgimento dell'attività statutaria, ai fini dell'esclusivo perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale. Nel caso di cui all'art. 3, comma 4, il donatore deve consegnare al soggetto destinatario dell'erogazione copia della perizia giurata di stima.